

## ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA

Il materiale pregevole dell'Archivio di Stato di Venezia fu trasportato parte nel Castello del Cattaio a Battaglia Terme (dicembre 1942), parte nel monastero di Praglia (27 maggio 1943, 7-8 settembre 1943).

I documenti restarono nei rispettivi ricoveri tutto il 1943, allorchè per i noti eventi verificatisi (armistizio dell'8 settembre - invasione tedesca) le vicende e i pericoli bellici assunsero nuova forma. Una Commissione composta di Capi degli Istituti culturali cittadini, di cui fece parte anche il Direttore dell'Archivio di Stato di Venezia, ritenne più opportuno e conveniente consigliare il rientro a Venezia di tutto il materiale artistico e storico già sfollato; in conseguenza di ciò ebbero luogo le operazioni di ritorno del materiale archivistico veneziano, eseguite nel mese di gennaio 1944. Il materiale però, anzichè concentrato nella sola sede dell'Archivio, fu frazionato in più siti e cioè a Ca' Pesaro, sede del Museo di Arte moderna, nel Palazzo Ducale, nella Sala del Capitolo della Chiesa dei Frari e nei locali dell'Archivio Notarile.

Finita la guerra, il predetto materiale fu tutto riportato nella sede dell'Archivio.

Tutto il materiale documentario dell'Archivio di Stato di Venezia, compreso quello rimasto in sede, è uscito intatto da danni di guerra.

Si ebbero solo alcuni danni all'edificio in occasione dello scoppio di una nave carica di esplosivo nel corso dell'incursione aerea del 21 marzo 1945 sopra la Marittima, per effetto dello spostamento d'aria. La natura dei guasti è quella ben nota in tali circostanze: scrostazione di intonaco nei soffitti e nelle pareti, scardinamento di porte, contorcimento e rottura di serrature, rottura di numerosissimi vetri: nessun danno per fortuna al materiale archivistico e alle scaffalature.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO  
DI VERONA

Gli atti pregevoli, trasferiti in un primo tempo nella Villa del Marchese di Canossa del Grezzano presso Villafranca, successivamente, per ragioni di contingenza, ricoverati nella Villa Perez-Pompei in Illasi, furono riportati nuovamente a Verona in seguito all'inizio dei lavori di fortificazioni nelle immediate vicinanze della Villa Perez-Pompei.

Detti atti trovarono allora sicuro rifugio in un ricovero dell'Arena di Verona e nei sotterranei del Palazzo e Museo di Scienze Naturali.

Tutto il materiale pregevole non ha subito danni.

Il bombardamento aereo del 4 gennaio 1945 seppellì sotto le macerie di S. Sebastiano i seguenti archivi:

1. l'archivio del collegio dei notai di Verona;
2. le polizze degli Estimi degli anni 1658, 1682, 1696, 1745 coi relativi traslati;
3. l'Estimo del Clero.

Tutto il materiale potè essere recuperato, ma un'infiltrazione di acqua che stagnò nel pavimento dell'ex chiesa, danneggiò gravemente una parte dell'Archivio del Collegio dei Notai e precisamente i volumi degli *Atti* segnati coi numeri 29, 30, 35, mentre rimasero sfasciati e guasti circa 180 mazze.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO  
DI VICENZA

Il patrimonio storico archivistico sfollato in parte notevole a Venezia e spostato e raccolto in locali ritenuti più sicuri per la parte rimanente, non ha subito alcun danno.

Indenni anche il materiale rimasto in sede e i locali.